



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

LGBTQ+
**NELLA SCUOLA
E NELL'UNIVERSITÀ:
ESPERIENZE
DI INSEGNAMENTO
A CONFRONTO**

**Università di Torino / Palazzo del Rettorato / Aula Blu / Online
5 maggio 2023 / ore 9.00 - 17.00**



Nel dicembre 2022 la Rete Insegnanti LGBTQI+ 'Mariasilvia Spolato' è stata oggetto di duri attacchi omolesbobitransfobici da parte della destra nazionalista, riaprendo il dibattito sulle identità educanti non conformi.

Quali sono, dunque, le difficoltà che le identità LGBTQ+ che lavorano nel mondo dell'istruzione e dell'educazione vivono? Quali sono i motivi sociali, culturali, politici e storici che rendono difficile la trattazione di temi LGBTQ+ nelle scuole e nelle università italiane? Attraverso questa giornata di studi si vuole iniziare a dare delle risposte a queste domande, mettendo a confronto le esperienze personali di docenti, educatori ed educatrici, dalla scuola primaria alle aule universitarie.

Questa giornata di studi rientra nelle attività dell'insegnamento di Storia dell'omosessualità e del gruppo di ricerca interdipartimentale Storia e Teoria LGBTQ+ dell'Università di Torino ed è patrocinata da: Università di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici, Dipartimento di Studi Storici, Corso di laurea in DAMS, CIRSD, LGBTQ+ History Month Italia, Rete Insegnanti LGBTQI+, Società Italiana delle Storiche, CIRQUE.

Le pause caffè e il pranzo sono affidati a Karibu Open, cooperativa impresa sociale, che fornisce lavoro a migranti e richiedenti asilo.

Il comitato scientifico e organizzatore

Michela Capris, Federica Cavazzuti, Giovanna Maina, Alessio Ponzio

PROGRAMMA

ORE 9.00 / SALUTI ISTITUZIONALI

Alberto Pelissero

(Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Torino)

Antonio Pizzo

(Presidente del corso di laurea in DAMS - Università di Torino)

ORE 9.30 / PANEL 1 / NARRAZIONI LGBTQ+ NELLA SCUOLA ITALIANA E RUOLO DELL'ATTIVISMO NELLA (AUTO)FORMAZIONE DEL CORPO DOCENTE

Modera: Giovanna Maina (Università di Torino)

QUELLO CHE LA SCUOLA NON DICE: IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE LGBTQI+ NELLA SCUOLA ITALIANA

Valentina Millozzi (Rete Insegnanti LGBTQI+, Bologna)

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE: DALLA DIDATTICA LGBTQ+ AL GRUPPO SCUOLA DEL MOVIMENTO OMOSESSUALE SARDO

Anna Laura Tocco (Movimento Omosessuale Sardo, Sassari)

ORE 10.30 / PAUSA CAFFÈ

ORE 11.00 / PANEL 2 / ETERONORMATIVITÀ E CORPI NELLA SCUOLA ITALIANA

Modera: Federica Cavazzuti (Università di Torino)

I CORPI DELL'INFANZIA. PER UN CURRICOLO VERTICALE DELL'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ/ AFFETTIVITÀ TRA FORMAZIONE DELLA PERSONA UMANA E RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI

Samanta Picciaiola (Docente scuola primaria)

LE ESPERIENZE SCOLASTICHE DELLE SOGGETTIVITÀ TRANS* E NON BINARIE: NUOVI TEMI PER LA PEDAGOGIA DI GENERE ITALIANA

Alessia Ale* Santambrogio, Giuseppe Burgio (Università "Kore" di Enna)

ORE 12.30 / PRANZO

ORE 14.00/ PANEL 3 / INSEGNAMENTI LGBTQ+: UNIVERSITÀ SPAGNOLA E ITALIANA ED ESPERIENZE DI DOCENZA A CONFRONTO

Modera: Michela Capris (Università di Torino)

IL MASTER IN STUDI LGBTQI+: UN'INIZIATIVA PIONIERISTICA DELL'UNIVERSITÀ COMPLUTENSE DI MADRID

Giulia Quaggio, Natalia Elli (Universidad Complutense de Madrid)

EVVIVA IL FROCISMO MILITANTE! O DI UN DOCENTE QUEER NELLA CITTÀ DI GIULIETTA E ROMEO

Lorenzo Bernini (Università di Verona)

ORE 15.00 / PAUSA CAFFÈ

ORE 15.30 / TAVOLA ROTONDA

Modera: Alessio Ponzio (Università di Torino)

A vertical bar on the left side of the page, composed of five horizontal segments of equal height, colored from top to bottom: red, orange, yellow, green, and blue.

PANEL 1

**NARRAZIONI LGBTQ+ NELLA SCUOLA ITALIANA
E RUOLO DELL'ATTIVISMO
NELLA (AUTO)FORMAZIONE DEL CORPO DOCENTE**

QUELLO CHE LA SCUOLA NON DICE: IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE LGBTQI+ NELLA SCUOLA ITALIANA

**VALENTINA MILLOZZI
(RETE INSEGNANTI LGBTQI+, BOLOGNA)**

In una scuola pubblica sempre più dequalificata nel discorso comune, che prova a rincorrere cambiamenti sociali sempre più veloci e irreversibili, ma comunque ultima vera comunità educante del nostro paese, quale spazio hanno oggi i diritti LGBTQI+? Come vivono nell'ambiente scolastico le persone omosessuali e trans? Che rappresentazione trovano, nella narrazione didattica, figure e tematiche del mondo queer? Si proverà a tracciare un quadro a partire da anni di esperienza di insegnamento, di attivismo e di ricerca-azione nell'ambito dell'educazione di genere.

VALENTINA MILLOZZI è dottoressa di ricerca in Filologia Classica e insegnante di Discipline storiche e letterarie presso una scuola superiore di Bologna. Dopo il Corso di Alta Formazione "Prospettive di genere nella didattica delle discipline" presso il CSGE dell'Università di Bologna nel 2016, ha cominciato ad occuparsi di ricerca e formazione sui temi legati all'educazione al genere nella scuola con il CESP-Centro Studi per la Scuola Pubblica, partecipando come relatrice e formatrice a corsi e convegni in tutta Italia. È stata co-curatrice del volume "Che genere di scuola" (2019) e ha collaborato alla stesura della guida per docenti "Classe arcobaleno".

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE: DALLA DIDATTICA LGBTQ+ AL GRUPPO SCUOLA DEL MOVIMENTO OMOSESSUALE SARDO

**ANNA LAURA TOCCO
(MOVIMENTO OMOSESSUALE SARDO, SASSARI)**

Il punto di partenza è racchiuso in una sola parola: scelta. In un mondo dove ci chiediamo sempre cosa possono fare le altre persone per ciò che non va, mi sono chiesta che cosa potessi fare io, donna cisgender, eterosessuale, insegnante. È stato un processo naturale quello che mi ha portato ad introdurre nella mia didattica i temi LGBTQ+. Nel 2009 ho visto la locandina di una manifestazione organizzata dal MOS, Movimento Omosessuale Sardo, presente nel Nord Sardegna dal 1992 con sede a Sassari, e così ho iniziato a frequentare l'associazione. L'ascolto e la partecipazione alle iniziative proposte sono state fondamentali per creare quella consapevolezza che fino a quel momento mi mancava. Nel 2011 nasce, in modo spontaneo, il Gruppo Scuola del MOS, dato che ci chiamavano durante le assemblee d'istituto o durante le occupazioni. Da allora molte cose sono cambiate, le persone e il nostro approccio, i nostri contenuti, le nostre domande, e andiamo avanti consapevoli che la strada verso l'acquisizione dei diritti di tutte le persone è lunga e tortuosa. La scuola è il luogo del dialogo, dell'interazione sociale, della crescita attraverso il contatto con le persone e dove si concretizza il fatto che la diversità è bellezza.

ANNA LAURA TOCCO è insegnante della scuola secondaria di primo grado di Ittiri. Diplomata nel 1996 con una tesi sull'identità sessuale nella storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari, ha conseguito master di perfezionamento per l'insegnamento delle discipline artistiche e frequentato corsi di formazione, tra cui Insegnare i diritti umani presso l'Università degli studi di Padova. Dal 2018 è referente per Bullismo, Cyberbullismo e Rispetto delle differenze presso l'Istituto Comprensivo di Ittiri. Dal 2011 partecipa alle attività del Gruppo Scuola del Movimento Omosessuale Sardo e dal 2015 lo coordina. Dal 2022 è responsabile del Gruppo scuola per il Centro Contro le Discriminazioni 'A.A.A. MOS' con il contributo di UNAR- Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.



PANEL 2
ETERONORMATIVITÀ E CORPI
NELLA SCUOLA ITALIANA

I CORPI DELL'INFANZIA. PER UN CURRICOLO VERTICALE DELL'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ/AFFETTIVITÀ TRA FORMAZIONE DELLA PERSONA UMANA E RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI

**SAMANTA PICCIAIOLA
(DOCENTE SCUOLA PRIMARIA)**

Il segmento formativo iniziale nella scuola pubblica è ancora fortemente segnato da un'impostazione gentiliana che, in maniera praticamente irriflessiva, perpetua un'antropologia di stampo cartesiano svalutando ed espungendo la dimensione della corporeità da ogni intenzione educativa. I corpi che abitano le nostre aule, le pratiche di insegnamento che su di essi caliamo condizionano fortemente la costruzione di una propria identità declinata nelle sue espressioni di genere e nei suoi desideri affettivi. Per una piena cittadinanza della persona umana all'interno di una società davvero capace di includere le molteplici differenze nelle loro intersezioni, è necessario liberare il corpo dell'infanzia da un'eteronormatività fortemente stereotipata, contrastare nella pratica dell'insegnamento le ingerenze di forze fondamentaliste e antidemocratiche di stampo religioso e aprire gli spazi di partecipazione per un reale paradigma di comunità educante che comprenda i diritti umani come diritti universali. Si presentano alcune linee di sviluppo per un possibile curriculum verticale nella scuola primaria.

SAMANTA PICCIAIOLA, PhD Études Romanes Italiennes Université La Sorbonne Paris IV in cotutela con l'Università degli Studi di Firenze, insegnante di scuola primaria dal 2005, formatrice in ambito educativo sui temi dell'inclusione, del consenso, dei generi, dell'educazione alla sessualità-affettività. Dal 2020 è presidente dell'associazione Orlando, associazione che ha ideato e conduce il Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, di cui coordina il gruppo di ricerca su scuola e formazione. Co-dirige la collana "La Biblioteca di Sofia" per l'editore Tab di Roma dedicata alla letteratura per bambine e ragazze. Scrive per le riviste "Leggendaria" e "Letterate Magazine". Ha co-curato il volume "Dante parla a bambine di prima e seconda elementare" (2022).

LE ESPERIENZE SCOLASTICHE DELLE SOGGETTIVITÀ TRANS* E NON BINARIE: NUOVI TEMI PER LA PEDAGOGIA DI GENERE ITALIANA

**ALESSIA ALE* SANTAMBROGIO, GIUSEPPE BURGIO
(UNIVERSITÀ “KORE” DI ENNA)**

Nel corso dei suoi 50 anni, la pedagogia di genere italiana ha promosso riflessioni e analisi sul ruolo dei condizionamenti di genere, binari e stereotipati, in campo educativo, rivolgendo la propria attenzione a come un'educazione di genere stereotipata del femminile attraverso ambienti e relazioni educative e aprendosi, negli ultimi anni, al maschile inteso come tema e soggetto dell'analisi pedagogica. Tali prioritari ambiti di indagine sollevano interrogativi non solo sul ruolo che la pedagogia di genere italiana ha nel replicare un implicito di genere binario e cisgenderista, ma anche sulla necessità che la stessa si apra a temi ancora inesplorati, quali quelli posti dalla crescente visibilità di adolescenti trans* e non binar3 in particolare a scuola. Da una systematic review condotta su un campione di 21 paper, volta a indagare lo stato dell'arte in ambito pedagogico circa l'esperienza scolastica di tali soggettività, emerge come la ricerca pedagogica italiana su tali temi sia, ancora, mancante. Al contrario, a livello internazionale crescenti sono le ricerche che analizzano lo specifico dell'esperienza trans* e non binaria in ambito scolastico, mostrando come le scuole siano sistemi complessi e ambivalenti, in cui si incrociano dinamiche oppressive così come forme di resistenza e autodeterminazione da parte studente. Una lettura complessa e ambivalente delle relazioni (contestuali e sistemiche) tra educazione, cisnormatività, binarismo di genere, studenti trans* e non binar 3 così inesplorate, quanto urgenti, piste di indagine per la pedagogia di genere italiana.

ALESSIA ALE* SANTAMBROGIO è dottorandə in "Processi educativi nei contesti eterogenei e multiculturali" presso l'Università “Kore” di Enna, con una ricerca sulle esperienze scolastiche di studenti trans* e non binar3 della scuola secondaria di II grado in Italia. Realizza, inoltre, percorsi formativi con preadolescenti, adolescenti e adult3 su affettività, sessualità e identità di genere.

GIUSEPPE BURGIO è professore associato di Pedagogia Generale e Sociale all'Università “Kore” di Enna, graduated SYLFF fellow della “Tokyo Foundation for Policy Research”, direttore del “CIRQUE-Centro Interuniversitario di Ricerca Queer” e della rivista scientifica “Pedagogia delle differenze”.

A vertical bar on the left side of the page, composed of five horizontal segments of equal height, colored from top to bottom: red, orange, yellow, green, and blue.

PANEL 3

**INSEGNAMENTI LGBTQ+:
UNIVERSITÀ SPAGNOLA E ITALIANA
ED ESPERIENZE DI DOCENZA A CONFRONTO**

IL MASTER IN STUDI LGBTIQ+: UN'INIZIATIVA PIONIERISTICA DELL'UNIVERSITÀ COMPLUTENSE DI MADRID

**GIULIA QUAGGIO, NATALIE ELLI
(UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID)**

Gli studi LGBTIQ+ costituiscono un'area di studio di particolare rilevanza sia in termini accademici che professionali. Il Master in Studi LGBTIQ+, istituito dal 2019 con successo dall'Università Complutense di Madrid, è un'iniziativa pionieristica, in quanto non esistevano fino a questo momento proposte ufficiali di laurea in Spagna o in altri Paesi di lingua spagnola che si concentrassero interamente sul settore LGBTIQ+. Nonostante questi studi costituiscano un'area di grande rilevanza per le società contemporanee, il loro riconoscimento fino ad allora era stato significativo solo nel mondo anglosassone. Partendo da tali considerazioni, il nostro intervento, dopo aver analizzato la trasversalità disciplinare di questo Master e l'alunnato che in questi quattro anni accademici di funzionamento vi ha preso parte, si concentrerà su due principali temi. In primo luogo, analizzerà le condizioni storico-politiche che hanno favorito l'istituzione di tale Master in Spagna. In secondo luogo, si concentrerà sull'attrattività internazionale di questo titolo accademico e, in particolare, sugli argomenti che maggiormente hanno stimolato l'interesse dell'alunnato nel redigere le loro tesi di laurea. Sulla base di queste due tematiche, Natalia Elli concluderà l'intervento mettendo in rilievo criticità e aspetti positivi nella sua esperienza di studentessa all'interno del Master.

GIULIA QUAGGIO è una storica della cultura dell'Europa del Sud dopo il 1945. Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Firenze, ha collaborato con l'Università Complutense di Madrid (2011), UNED (2011-2015), il Dipartimento di Storia dell'Università di Sheffield (2017-2019) e l'Università di Modena (2019). Dal 2020 è ricercatrice 'Ramón y Cajal' nel Dipartimento di Storia Contemporanea dell'UCM. Il suo primo libro "La cultura en transición" (Alianza 2014) esamina come la cultura definì simbolicamente il processo politico di democratizzazione in Spagna. È parte del progetto internazionale "Protest as Democratic practice: peace movements in Southern Europe, 1975-1990". È parte della redazione di Spagna Contemporanea e segretaria della rivista "Cuadernos de Historia Contemporánea". Dal 2020 è docente nel corso di Storia e Movimenti Sociali LGBTIQ+ del Master in Studi LGBTIQ+ dell'Università Complutense di Madrid e responsabile accademica delle tesi di fine Master.

NATALIA ELLI si è laureata in Psicologia presso l'Università di Buenos Aires e ha recentemente completato un Master in Studi LGBTIQ+ presso l'Università Complutense di Madrid. Dopo la laurea, ha portato a termine una specializzazione interdisciplinare in Educazione e Promozione della Salute (2017-2021), facendo parte di un'équipe di primo livello all'interno del sistema sanitario pubblico della Città di Buenos Aires. Lì ha realizzato diversi interventi sociosanitari volti ad affrontare i problemi di salute-malattia più rilevanti. Queste esperienze sono state di tale valore da motivare il suo desiderio di continuare a formarsi nel campo dell'educazione, del genere e della salute. Tanto che ha conseguito il Diploma Universitario in Genere e Salute (2018) presso l'Università Nazionale di San Martín e ha recentemente ottenuto la qualifica di specialista dell'insegnamento in Educazione Sessuale (2022).

**EVVIVA IL FROCISMO MILITANTE!
O DI UN DOCENTE QUEER NELLA CITTÀ DI GIULIETTA E ROMEO**

LORENZO BERNINI (UNIVERSITÀ DI VERONA)

A partire dal 2010, il mio insegnamento presso l'Università di Verona è stato oggetto di contestazione da parte di gruppi neofascisti e cattolici integralisti, dei movimenti 'antigender', della stampa reazionaria, della destra oggi al governo. Ho subito attacchi e censure, nel 2017 è stata depositata un'interrogazione parlamentare contro le mie attività di ricerca. Emotivamente, non è stato sempre facile. Ma dal punto di vista della politica culturale, questi conflitti hanno rafforzato il centro di ricerca PoliTeSse - Politiche e Teorie della Sessualità, di cui sono direttore, e hanno condotto all'istituzione di GIFTS, la rete italiana degli studi di Genere, Intersex, Femministi, Transfemministi e sulla Sessualità.

Lorenzo Bernini insegna Filosofia politica e sessualità presso l'Università di Verona, dove ha fondato il Centro di ricerca PoliTeSse (Politiche e Teorie della Sessualità, <https://sites.dsu.univr.it/politesse/it/>) di cui adesso è direttore; è inoltre tra i primi promotori di GIFTS, la Rete degli studi di Genere, Intersex, Femministi, Transfemministi e sulla Sessualità (retergifts.wordpress.com). Tra i suoi libri: “Le teorie queer: Un'introduzione” (Mimesis, 2017), “Il sessuale politico: Freud con Marx, Fanon, Foucault” (Edizioni ETS, 2019), “LGBTQIA+” (Treccani, 2021), “Frantz Fanon: Violenza, colonia, ‘razza’, sesso, velo” (DeriveApprodi 2023).

COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATORE

MICHELA CAPRIS (michela.capris@unito.it) è dottoranda presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino e attivista transfemminista LGBTQ+. Si occupa di violenza economica di genere, identità e agency femminile a Bologna tra fine XIII - inizio XIV. Ha all'attivo con il gruppo di ricerca Didattica della Storia il laboratorio "Studiare la storia (di genere) medievale attraverso le fonti fiscali e giudiziarie" dedicato alle scuole medie di II grado; per il gruppo di ricerca Storia e Teoria LGBTQ+, di cui fa parte, ha curato l'incontro "Inclusione e benessere in Università per tutt3. Lavorare sui bisogni di chi attraversa l'università partendo dalle esperienze LGBTQ+". I suoi ambiti di interesse sono: studi di genere, storia economica, storia sociale, public history, femminismi intersezionali contemporanei.

FEDERICA CAVAZZUTI (federica.cavazzuti@unito.it) è dottoranda in Scienze Archeologiche, Storiche e Storico-Artistiche presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino. Si interessa di arti visive, curatela, femminismo, women's studies e post-orientalismo, guardando in particolare alla produzione artistica delle donne in Asia. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo della fotografia femminile giapponese dal secondo dopoguerra al contemporaneo. Fa parte dei gruppi di ricerca interdipartimentale Storia e Teoria LGBTQ+, Università di Torino, e L&Gend - Letteratura & Identità di Genere, Università di Chieti-Pescara. Dal 2010 collabora con istituzioni artistiche in Italia e all'estero per la realizzazione di progetti espositivi multidisciplinari.

GIOVANNA MAINA (giovanna.maina@unito.it) è professoressa associata all'Università degli Studi di Torino, dove insegna Cinema e gender e Storia delle teoriche del cinema. È stata borsista Marie Curie con un progetto dal titolo "Degradation or Empowerment? Challenging Stereotypes About Women" in Porn presso la University of Sunderland (UK). È direttrice della rivista "Schermi. Storie e culture del cinema e dei media in Italia", coordinatrice di redazione della rivista "La Valle dell'Eden", membro del comitato direttivo della rivista "Porn Studies" e della redazione di "Cinéma & Cie: International Film Studies Journal". È autrice dei volumi "Corpi che si sfogliano. Cinema, generi e sessualità su 'Cinesex' (1969-1974)" (ETS, 2018; Premio Limina 2019 come Miglior libro italiano di studi sul cinema 2018) e "Play, men! Un panorama della stampa italiana per adulti (1966-1975)" (Mimesis, 2019). I suoi principali interessi di ricerca sono le rappresentazioni di genere nei media, il cinema popolare italiano e le pornografie alternative contemporanee.

ALESSIO PONZIO (alessio.ponzio@unito.it) ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia e scienze politiche presso l'Università Roma Tre e un secondo dottorato in Storia e Women, gender and sexuality studies presso la University of Michigan. Attualmente è assistant professor in Storia contemporanea e Storia del genere e della sessualità presso la University of Saskatchewan ed è professore a contratto in Storia dell'omosessualità presso l'Università di Torino. Ponzio è autore di due libri dedicati all'educazione giovanile nell'Italia fascista e nella Germania nazista e di numerosi articoli incentrati su pedagogia dei regimi totalitari e su sessualità "non-conforme" nell'Italia del secondo dopoguerra, e sta lavorando attualmente al suo terzo libro intitolato "Scandalous Practices. Homosexuality, Male Prostitution, and Sexual Citizenship in Post-Fascist Italy" (Temple University Press). Fa parte dei gruppi di ricerca interdipartimentale Storia e Teoria LGBTQ+, Università di Torino, è cofondatore dell'LGBT+ History Month Italia e dell'International Committee on LGBTQ+ History Months, e co-chair del Queer Caucus dell'American Association of Italian Studies.

CON IL PATROCINIO DI



UNIVERSITÀ
DI TORINO

ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA
STORIA
STORIA DELL'ARTE
STORIA DEL LIBRO
E DEL DOCUMENTO

DIPARTIMENTO DI
**STUDI
STORICI**

2023 - 2027
**DIPARTIMENTO
DI ECCELLENZA**
Ministero dell'Università e della Ricerca



[cirsde]
centro interdisciplinare di ricerche
e studi delle donne e di genere

**LGBT+
HISTORY
MONTH**
ITALIA

**Studi
Um**



CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA QUEER
QIRQUE